

RIMASUGLI

Visco e Draghi: le banche centrali indipendenti (dalla logica)

» MARCO PALOMBI

Noi che siamo cresciuti, come Battiato, in un dogmatico rispetto per le istituzioni, quando vediamo un governatore di banca centrale ci mettiamo sull'attenti: li immaginiamo onniscienti, sempre distratti da altissimi concetti, sobri e gravi come un Cincinnato in grisaglia.

Mario Draghi e il suo successore in Bankitalia Ignazio Visco non fanno eccezione, anzi. Eppure ogni tanto il nostro dogmatico rispetto vacilla. Non a lungo eh, però vacilla. Ieri, per dire, Visco ha spiegato agli studenti del suo antico liceo romano che la vigilanza bancaria "non può evitare i fallimenti" ma solo "le loro gravi conseguenze": insomma più che vigilare accumula tende e provviste per il dopo, è una sorta di Protezione civile bancaria e Carmelo Barbagallo, il capo della Vigilanza, un Bertolaso senza maglione.

Draghi, invece, ci informò *Corriere*, giovedì ha detto a un convegno parole trascurate: una cosa tipo "vorrei richiamare l'attenzione su un'importante comunicazione della Commissione Ue distribuita stamattina".

Non proprio il discorso di Gettysburg, ma vabbè: il governatore si riferisce a un cazziatone messo per iscritto da Juncker e soci alla Vigilanza Bce, accusata di essere troppo intransigente e creare problemi al settore (forse hanno fatto una visita non amichevole a Deutsche Bank).

Il che ci spiega finalmente un'espressione che non capivamo: le banche centrali sono indipendenti ma non dalla politica, solo dalla logica. Bene, ora stiamo più tranquilli.

SicilyCar auto @ europa
NOLEGGIO AUTO E FURGONI
il miglior servizio al minor prezzo

80€

18€